

Casini avvisa il Pd: liberatevi dei cacicchi

D'Alema va in Puglia per il via libera ad Emiliano ma con le primarie

I personaggi



VENDOLA
Presidente della Regione Puglia, ex Prc, esponente di Sinistra e libertà



BRESSO
Governatore del Piemonte, una lunga stagione politica, dai Ds al Pd



LOIERO
Guida la giunta in Calabria, ex dielle, ora con un suo movimento

UMBERTO ROSSO

ROMA — Il Pd? «Ostaggio dei cacicchi. Vendola, Bresso, Loiero». In che senso? «Nel senso che senza rinunciare a nulla, senza mollare i governatori uscenti, vorrebbe pure allearsi con noi. Ma così, il Pd rinuncia all'Udc». E' l'avviso di Pier Ferdinando Casini a Pier Luigi Bersani, che «è una brava persona ma sulle regionali si sta incartando». Come un ultimatum, che l'ex presidente della Camera consegna ai democratici, attraverso un'intervista all'*Espresso*, su tre regioni-chiave e su tre presidenti uscenti che Casini non vuole di nuovo in pista. Pena appunto la possibilità di stringere alleanze col Pd. Per scongiurare la rottura scende in campo Massimo D'Alema, che domani vola personalmente a Bari per l'assemblea del Pd pugliese, spaccato fra la candidatura di Emiliano e quella di Vendola. Trasferita impegnativa. Perché passa da qui il filo che consentirà o meno di chiudere sulle altre caselle regionali con l'Udc. Davanti ad un partito diviso e agitato, che prima conferma e poi ritira il sostegno al presidente della regione, con Emiliano che assicura «mai contro Nichi» e Vendola che garantisce «io non faccio passi indietro sulla candidatura», l'ex ministro degli Esteri potrebbe lanciare nella convention la sua ricetta per uscire dallo stallo. Questa: il Pd candidi il sindaco di Bari ma attraverso una sfida alle primarie con il governatore uscente. Extrema ratio per provare a tenere tutto insieme, senza rompere con Casini che chiede la testa di Vendola, e senza affondare a freddo Nichi, che ha ancora forte presa sull'elettorato, Pd compreso, nonostante la tempesta dello scanda-

lo sanità. E concedendo anche quell'investitura ufficiale che Emiliano richiede al partito per superare le riserve e lanciarsi nella corsa alla regione. Con la speranza, infine, che a primarie chiuse lo sconfitto appoggi il candidato vincente nella battaglia dei gazebo. Dentro il Pd però, anche fra dalemiani di stretta osservanza, molti mal di pancia sul duello che si prospetta sotto il cielo del centrosinistra. Ma basterà a farsbocciare un flirt "diffuso" con Casini?

Prove di intesa anche in Campania, dove il patto con l'Udc potrebbe passare attraverso un candidato centrista, il rettore dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino** (gradito da Ciriaco De Mita), con il placet di Bassolino (che affonderebbe così la candidatura del suo storico nemico, il sindaco di Salerno De Luca). In cambio, l'Udc potrebbe far cadere il veto in Piemonte sulla Bresso. Nel Lazio, ancora pressing su **Nicola Zingaretti**, che a Casini piace, ma il presidente della Provincia di Roma continua a rispondere «no, grazie». In Veneto, Rutelli è pronto a presentare la lista di Alleanza per l'Italia (ieri brindisi a Roma per l'inaugurazione della nuova sede), e insieme a Casini scommette sull'addio al Pdl del governatore Galan.

